



PARROCCHIA CONVERSIONE DI SAN PAOLO

COLLEBEATO

Diocesi di Brescia

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con D.M. 18.02.1987

Reg. Canc. Trib. di BS n. 351/24.7.1989; Pref. di Brescia n° 376/9.10.2009

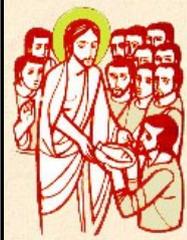
Cod. Fisc. N. 98016970174 - Partita IVA 03476980176

c/c BCC di Brescia, Ag. di Collebeato IBAN IT74 S086 9254 3700 1600 0540 051

Email: collebeato@diocesi.brescia.it - Radio Parrocchiale (E.C. Z) Mhz 94.250

Via G. Borghini, 1 - Tel. 030 799 63 11 - Cell. +39 329 185 62 42

25060 COLLEBEATO (BS)



Avete qui
qualcosa
da
mangiare?
Sono
Proprio io!

TEMPO PASQUALE ★ 14 - 21 Aprile 2024 ★ il Collebeatino - Sussidio liturgico-pastorale - n. 16/2024

Notte di Resurrezione

Il grande Cero, acceso al fuoco nuovo che arde sul sagrato della nostra chiesa, procede nel buio e via via che avanza, i ragazzi del gruppo Emmaus accendono, ai fedeli presenti, il loro piccolo cero. Il buio pian piano dirada e dona la sua luce all'assemblea dei fedeli radunati per ascoltare il grande annuncio «*Questa è la notte in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte, risorge vincitore dal sepolcro*»: nell'eterno dramma tenebre-luce, è Cristo-luce che vince. Per tre volte, nel percorso verso il presbiterio, il cero è innalzato al grido di giubilo: «la luce di Cristo» e una volta posto sul candelabro al di sopra di tutto e di tutti, Gabriele fa risuonare il canto dell'*Exultet*, in cui proprio il cero, «*frutto del lavoro delle api*», viene offerto a Dio. Ecco allora la prima attenzione che ci è richiesta: il cero deve essere vero, deve essere di cera, in modo che il suo consumarsi, nel corso del tempo, sia vera memoria della vita di Cristo, spesa nel dono totale di sé.

Sul Cero Pasquale sono incisi i simboli della storia (*le lettere greche alpha e Omega*) e del tempo (*la data dell'anno solare*), simboli che ci dicono che Gesù Cristo si radica profondamente in questa nostra storia quotidiana, oggi, a fianco dell'uomo e della donna, a fianco di ciascuno di noi.

Un cero di pura cera, frutto del lavoro delle api, coinvolge anche il nostro olfatto sprigionando un inconfondibile aroma di miele che, unito alla luce soffusa, crea una calda e accogliente atmosfera di raccoglimento spirituale.

Nel corso della Veglia c'è un altro gesto altamente simbolico che coinvolge il Cero: esso viene immerso tre volte nell'acqua per trasmetterle la fecondità dello Spirito Santo nel generare nuovi figli di Dio nel battesimo. A partire da questa notte, durante i cinquanta giorni del Tempo di Pasqua, il cero illumina tutte le celebrazioni della comunità cristiana.

Nella solennità di Pentecoste, al termine dell'ultima celebrazione del giorno, il cero viene spento con un breve, ma significativo rito: questo segno ci è tolto, perché infuocati dal dono dello Spirito Santo dobbiamo essere noi Luce di Cristo che si irradia in mezzo ai fratelli.

Ci viene anche ricordato che, nel corso dell'anno liturgico, vedremo ancora risplendere la luce del cero pasquale in due momenti del cammino cristiano: il Battesimo, che incorpora nella Pasqua di Cristo e le esequie, quando, con la morte, si fa ingresso nella vera vita. Mentre l'assemblea inneggia a Cristo, vera Luce, il sacerdote spegne il cero e invoca il Signore, perché rischiarare gli angoli oscuri del nostro spirito e fuggano da noi le tenebre del mondo. Come ricordato, il cero resta costantemente acceso nelle sette settimane del Tempo pasquale, che celebriamo come un solo grande giorno di festa; nel resto dell'anno liturgico, la luce, come categoria simbolica per esprimere e celebrare il mistero di Cristo, è presente ponendo accanto all'altare due o più candelette.

Per sottolineare, inoltre, che il Signore si dona non solo nel pane e nel vino, ma anche nella sua Parola è bene che i candelabri con i ceri accesi accompagnino la processione e la proclamazione del Vangelo: è un modo altamente simbolico per ribadire che «la liturgia della Parola e la liturgia eucaristica sono congiunte tra di loro così strettamente da formare un solo atto di culto» (SC 56).

Il nostro Grazie ai fanciulli del gruppo Emmaus, alla catechista Maristella, ai genitori, ai padrini e alle madrine per averci aiutato a vivere bene le celebrazioni della settimana santa.

Il vostro parroco don Aldo Rinaldi

<p>3^a di PASQUA At 3,13-15.17-19; Sal 4; 1 Gv 2,1-5a; Lc 24,35-48 R Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.</p>	<p>14 DOMENICA APRILE</p>	<p>08.00 (parr) S. Messa [] 10.00 S. Messa (parr) [per Ringraziamento] 18.30 (parr) S. Messa [def MANBONERA DANTE e LUIGI FOCCOLI]</p>
<p>At 6,8-15; Sal 118 (119); Gv 6,22-29 R Beato chi cammina nella legge del Signore.</p>	<p>15 LUNEDÌ</p>	<p>18.05 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def BENITO FACCHI def ELEONORA-ILEANA e PASINO def MARIA e DEF. FAM. BOCCACCI-BIANCHETTI]</p>
<p>At 7,51-8,1a; Sal 30 (31); Gv 6,30-35 R Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito.</p>	<p>16 MARTEDÌ</p>	<p>18.05 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def LAINI FLAVIA e GIUSEPPINA ANDREOLI def EGIDIO ROSSETTI] 20.30 Incontro Adulti di Azione Cattolica (oratorio)</p>
<p>At 8,1b-8; Sal 65 (66); Gv 6,35-40 R Acclamate Dio, voi tutti della terra.</p>	<p>17 MERCOLEDÌ</p>	<p>16.30 (santuario) S. Messa [ad m off] 18.05 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [ad m. off,]</p>
<p>At 8,26-40; Sal 65 (66); Gv 6,44-51 R Acclamate Dio, voi tutti della terra.</p>	<p>18 GIOVEDÌ</p>	<p>16.30 (RSA) S. Messa [] (con mascherina FP2) [] 18.05 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def. ti S. TRIDUI]</p>
<p>At 9,1-20; Sal 116 (117); Gv 6,52-59 R Andate in tutto il mondo e proclamate il V.</p>	<p>19 VENERDÌ</p>	<p>18.05 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def ELIA BIEMMI def BENEDETTO BONERA]</p>
<p>At 9,31-42; Sal 115 (116); Gv 6,60-69 R Che cosa renderò al Signore, per tutti i benefici che mi ha fatto? Opp. Ti rendo grazie, Signore, perché mi hai salvato.</p>	<p>20 SABATO</p>	<p>10.00 Benedizione di un mezzo per i servizi dell'AUSER 11.00 Sacr. del Matrimonio di MEDINA con LUCA 18.05 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def GIOVANNI e -MARIA FRASSINE def FAM. MONETA def BENITO TOCHICH</p>
<p>4^a DI PASQUA MERCATINO CARITAS.</p>	<p>21 DOMENICA</p>	<p>08.00 (parr) S. Messa [] 10.00 S. Messa (parr) [per la comunità] 16.45 Incontro Gruppo ICFR BETLEMME in oratorio 18.30 (parr) S. Messa con Iscrizione del NOME [def SUOR EGIDIA E SUOR VIVENZIA]</p>

Verso il mese di Maggio

Il mese di maggio è il periodo dell'anno che più di ogni altro abbiniamo alla Madonna. Un tempo in cui si moltiplicano i Rosari, sono frequenti i pellegrinaggi ai santuari, si sente più forte il bisogno di preghiere speciali alla Vergine. Una necessità avvertita con particolare urgenza nel tempo, drammatico, che stiamo vivendo. L'ha sottolineato più volte il Papa che già nella "Lettera" inviata a tutti i fedeli il 25 aprile di quattro anni fa evidenziava l'importanza di rivolgersi a Maria nei momenti di difficoltà. Un invito caldo e affettuoso a riscoprire la bellezza di pregare il Rosario a casa. Lo si può fare insieme o personalmente, diceva, ma senza mai perdere di vista l'unico ingrediente davvero indispensabile: la semplicità. Contemplare il volto di Cristo con il cuore di Maria, aggiungeva papa Francesco, "ci renderà ancora più uniti come famiglia spirituale" e ci aiuterà a superare molte prove che l'umanità sta vivendo".

O Maria, Tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza. Noi ci affidiamo a Te, Salute dei malati, che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù, mantenendo ferma la tua fede. Tu, Salvezza del popolo romano, sai di che cosa abbiamo bisogno e siamo certi che provvederai perché, come a Cana di Galilea, possa tornare la gioia e la festa dopo questi momenti di prova. Aiutaci, Madre del Divino Amore, a conformarci al volere del Padre e a fare ciò che ci dirà Gesù, che ha preso su di sé le nostre sofferenze e si è caricato dei nostri dolori per condurci, attraverso la croce, alla gioia della risurrezione. Amen. Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta. (Papa Francesco)

Grazie A QUANTI si renderanno disponibili e collaboreranno per il mese di Maggio.